



Il romanzo

Il feuilleton erotico del giovane Mussolini

ENZO GOLINO

Era il 20 gennaio 1910: un giovane socialista di idee rivoluzionarie e anticlericali, giornalista brillante e prolifico, autore di saggi e di novelle, proprio in quel giorno debutta nel romanzo d'appendice. Sul quotidiano *Il Popolo*, fondato a Trento da Cesare Battisti, comincia a pubblicare un *feuilleton* ispirato a una vicenda accaduta alla metà del XVII secolo. È la storia passionale del vescovo e principe di Trento, il cardinale Carlo Emanuele Madruzzo, e di Claudia Particella, figlia del suo devoto consigliere Ludovico, odiata da tutti. In questa miscela convenzionale di eros e di macabro agiscono preti corrotti e gaudenti, aristocratici dissipati e crapuloni, fanciulle angelicate o forzatamente recluse in convento, torvi sicari. Anche il linguaggio rispecchia la tradizione (non solo italiana) del genere. Scandito da un buon ritmo narrativo, intarsiato di echi manzoniani e dannunziani, disegna talvolta i protagonisti con sottigliezze psicologiche non banali. Mussolini — ovviamente dopo il Concordato — ripudiò «l'orribile libriccio». *Ipse dixit*.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'AMANTE DEL CARDINALE

di Benito Mussolini

Salerno. n.aa. 213. euro 13

